



CONVEGNO INTERCULTURALE



DOPO BABELE
*dalla superficie del
conflitto alla profondità
dell'incontro*

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE ore 09.00

VIA ALVIANO 18 - GORIZIA

AULA MAGNA, Università degli Studi di Trieste - S.I.D. Scienze Internazionali Diplomatiche

SESSIONE MATTUTINA (inizio ore 09.00)

SESSIONE POMERIDIANA (inizio ore 14.30)

Saluti delle autorità

Introduzione ai lavori:

- ❖ **Dott.ssa Elisabetta Damianis**
Presidente SIAF FVG e Direttrice Ass. Gemino

Relatori:

- ❖ **Prof. Diego Abenante**
Storia dell'Asia Università di Trieste
- ❖ **Prof. Daniele Ungaro**
Sociologia politica Università di Teramo

LECTIO MAGISTRALIS: (ore 11.30-13.00)

- ❖ **Prof. Claudio Naranjo**
Uno dei grandi Maestri del pensiero contemporaneo, candidato al Premio Nobel per la Pace.
"Dalle religioni patriarcali ad una spiritualità sana"

Relatori:

Induismo:

- ❖ **Dott.ssa Svamini Hamsananda Ghiri**
Monaca induista - Vicepresidente Unione Induista Italiana

Buddismo:

- ❖ **Prof. Gabriele Piana**
Docente dell'Istituto Lama Tzong Khapa - Pomaia

Ebraismo:

- ❖ **Prof. Rav Joseph Levi** - *Rabbinista capo di Firenze*

Cristianesimo:

- ❖ **Prof. Guidalberto Bormolini**
Sacerdote e monaco cristiano

Islam:

- ❖ **Dott. Nader Akkad** - *Imam di Trieste*

INGRESSO LIBERO - inviare una mail se si desidera l'attestato di partecipazione

PER INFORMAZIONI: www.geminoformazione.com; info@geminoformazione.com; 0481/538495

gemino

www.geminoformazione.com



SAT educazione



www.satitalia.it

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



www.siafitalia.it

CONVEGNO

“Dopo Babele: dalla superficie del conflitto alla profondità dell’incontro”

-Allora tutta la terra aveva una sola lingua e le stesse parole. Ora avvenne che, emigrando dall'oriente, gli uomini si trovarono una pianura nella regione di Sennar e vi abitarono. Si dissero dunque gli uni agli altri: (...) “Venite, fabbrichiamoci una città e una torre la cui cima tocchi il cielo; diamoci un nome per non disperderci su tutta la terra”. Ora il Signore scese per vedere la città e la torre che i figli dell'uomo stavano costruendo, e il Signore disse: “Ecco, essi sono un popolo solo ed hanno tutti una medesima lingua; questo è l'inizio delle loro opere. Ora dunque non sarà precluso ad essi quanto è venuto in mente di fare. Venite, scendiamo e proprio là confondiamo la loro lingua, perché non capiscano uno la lingua dell'altro”. Così il Signore di là li disperse su tutta la terra e cessarono di fabbricare la città, alla quale perciò fu dato il nome di Babele (dall'ebraico balal, confondere e dall'accadico Bab-ilu, porta di Dio) poiché ivi il Signore li disperse sulla faccia della terra-(Genesi 11, 1-9).

Molti interpretazioni del racconto biblico vedono nel comportamento divino una punizione all'orgoglio umano. Il teologo Raimon Panikkar ne scorge tuttavia un atto di compassione per un uomo che senza l'incontro con l'Altro, con chi lo mette in discussione individualmente o culturalmente, non potrebbe mai conoscere nulla di Sé. Senza nessuno a cui sentirsi simile o diverso, senza nessuno che lo pone in questione non potrebbe conoscere né conoscersi. Resterebbe un mendicante, intrappolato nel suo profondo senso di vuoto originario che cerca di colmare con vari surrogati, ma totalmente ignaro della sua provenienza.

La tendenza a costruire torri omologanti si è più volte ripetuta nella storia ed ancora oggi si rivela in molti aspetti: nel dominio del mercato che sfrutta la natura e tende all'omologazione delle differenze, che domina sui valori umani, nello squilibrio tra l'aspetto aggressivo maschile e la tenerezza del femminile che si traduce concretamente in disparità reale tra uomo e donna in molte culture, nella rinnovata tendenza di alcuni gruppi al fanatismo religioso che mira a imporre la propria visione, ma anche nella imposizione dei propri simboli religiosi a scapito di altri o nell'imposizione di uno spazio pubblico neutrale a scapito delle differenze ecc. Questa continua lotta tra l'Io e l'Altro, avviene a livello interiore prima ancora che sociale, in un continuo dominio dell'immagine superficiale di sé, l'Ego, sulla profondità dell'Essere, il luogo dell'uno e del molteplice. Fin quando non svilupperemo una nuova cultura dell'empatia, non ci potrà essere un incontro tra queste due realtà psichiche e l'uomo continuerà a soffrire imprigionato nella propria disabilità. Fin quando la vita si svolgerà sulla superficie dell'Ego viaggeremo sull'orlo di un abisso denso di nemici da distruggere. Persistere nello stare in superficie sembra essere diventato molto più pericoloso che non iniziare ad affrontare la profondità dell'oceano e riuscire ad abbracciare il nemico.

Nella post modernità appare urgente superare Babele, superare il dominio della cultura patriarcale, come direbbe lo studioso Claudio Naranjo, prendere atto che la tentazione di omologare l'Altro per sottometterlo invece di comprenderlo è la più grave sciagura dell'umanità. Il più grave peccato di cui ci si possa macchiare. E' urgente un cambio di rotta, in cui ognuno faccia la sua parte, è necessario farsi ricercatori di uno spazio profondo di significato interiore prima ancora che sociale dove ci sia posto per l'Io, il Tu e l'Egli.

Per questo la nostra associazione culturale www.geminoformazione.com tel:0481/538495 in collaborazione con l'Università di Trieste, facoltà di Scienze Internazionali e Diplomatiche di Gorizia ha pensato al convegno **“Dopo Babele: dalla superficie del conflitto alla profondità dell'incontro”** che intende essere in tal senso l'inizio di un viaggio nell'oceano parlando sia di quello che avviene in superficie, gli aspetti conflittuali e sociali delle torri di Babele attuali, ma anche dei tesori che potremmo scoprire dopo Babele, nella profondità dell'incontro e nel significato universale, archetipico dei simboli e della mistica nelle diverse tradizioni religiose.

Per rendere ancora meglio evidente questo duplice aspetto di superficie in cui si perpetua il conflitto con l'Altro e di profondità dove si rende possibile incontrare l'Altro per eccellenza che è il divino rispetto l'umano, abbiamo pensato di chiedere ad ogni relatore della sessione pomeridiana, appartenente ad una diversa fede religiosa, di rispondere nell'intervento a questa domanda:

“In che modo la religione cui appartiene ha contribuito, secondo la sua personale visione, a “costruire la propria torre di Babele”, ovvero ha contribuito al conflitto sociale e in che modo il significato profondo, mistico, può contribuire a superarlo?”

Così facendo, partendo da un piano di onesta autoanalisi questo convegno vuole essere un inizio di un percorso di reciproca conoscenza indirizzato ad aiutarci a superare la superficialità e l'ignoranza spesso imbarazzante e diffusa in campo religioso che rende difficile il dialogo ed il reciproco riconoscimento rendendoci tutti umanamente più poveri e dunque potenziali costruttori di nuove e pericolose torri.

La SIAF ha patrocinato l'evento riconoscendo 10 ECP formativi. Il convegno è gratuito, l'attestato ha un costo di segreteria di 15 euro pagabili il giorno stesso del convegno.

PROGRAMMA:

Giovedì 15 dicembre 2016

GORIZIA -Via Alviano, 18

Aula Magna facoltà di Scienze Internazionali Diplomatiche
Univ. Degli Studi di Trieste sede di GORIZIA

MATTINA (dalle 09.00 alle 13.00)

- ❖ *Saluti delle autorità*
- ❖ *Presentazione del convegno:*
 - **Dott.ssa Elisabetta Damianis** –Presidente SIAF FVG, Associazione Gemino
- ❖ *Relatori:*
 - **Prof. Diego Abenante** – docente di Storia dell'Asia Univ. Di Trieste–Titolo dell'intervento "***Verso un Islam globale? Deculturizzazione, identità e crisi dell'autorità tra Islam e Occidente***"
 - **Prof. Daniele Ungaro** – docente di sociologia politica Univ. di Teramo-Titolo dell'intervento: "***L'incontro con l'Altro ai tempi della "Rivincita di Dio"***"
- ❖ *Coffee break (ore 11.00-11.30)*
- ❖ *Lectio Magistralis (11.30-13.00)*
 - **Prof. Claudio Naranjo** – Uno dei grandi Maestri del pensiero contemporaneo, candidato al Premio Nobel per la Pace. titolo dell'intervento: "***Dalle religioni patriarcali ad una spiritualità sana***"
- ❖ *Pausa pranzo ore 13.00-14.30*

POMERIGGIO (dalle 14.30 alle 19.00/19.30)

- ❖ *Relatori:*
 - **Dott.ssa Svamini Hamsananda Ghiri** (monaca induista- Vice Presidente Unione Induisti Italiani) "***E' quando c'è un altro che nasce la paura***" (da Brhadāranyaka Upaniṣad I 4.2)
 - **Prof. Gabriele Piana** (docente dell'Istituto Lama Tzong Khapa –Pomaia) "***La pratica della saggezza e della compassione: educare alla pace***".

- **Prof. Rav. Joseph Levi** (Rabbino capo di Firenze) *"Da Babele a Gerusalemme: La salvezza del mondo e l'umanità attraverso la qualità dei rapporti umani"*

Prof. Guidalberto Bormolini (sacerdote e monaco cristiano)- titolo dell'intervento: *"L'occhio del cuore. La mistica cristiana dall'incontro con l'altro all'incontro con l'Altro"*

- **Dott. Nader Akkad** (Imam di Trieste)- Titolo dell'intervento: *"Affinché vi conoscete a vicenda"*(cit. Corano, sura XLIX delle camere intime, versetto 13)

❖ **Conclusioni:**

- Eventuali domande e momento conclusivo

Enti organizzatori:

Università degli studi di Trieste

Associazione Gemino

Enti Patrocinanti:

Società Italiana Armonizzatori Familiari SIAF

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Associazione SAT Italia

Associazione SAT Educazione

Unione Induista Italiana

BREVI PROFILI BIOGRAFICI DEI RELATORI

- **Sessione mattutina**

Prof. Claudio Naranjo – che terrà la Lectio Magistralis

Naranjo è nato a Valparaiso (Cile) nel 1932. Ha studiato medicina, psichiatria, musica e filosofia. Ha collaborato con Fritz Perls all'Esalen Institute in California, diventando in seguito un punto di riferimento della psicoterapia gestaltica. Il suo programma di ricerca, finalizzato all'incontro tra tradizioni diverse e al costante approfondimento di differenti vie spirituali, lo ha portato in contatto con diversi maestri tra i quali Idries Shah (mistico sufi), Oscar Ichazo (continuatore e innovatore del programma della quarta via di Gurdijeff) e Thartahng Tulku Rinpoche (lama tibetano che ha trasmesso l'antica tradizione buddista negli USA). Sulla scia di queste esperienze e di queste ricerche ha fondato il SAT Institute, un percorso formativo integrato psicospirituale che si svolge in paesi europei, americani e africani. Naranjo è inoltre l'elaboratore dell'Enneagramma dei tipi psicologici, un modello integrato di psicoterapia e tradizioni spirituali. Il 10 settembre 2007, li è stata conferita la Laurea *honoris causa* dall'Università di Udine, facoltà di Scienze della Formazione. Candidato al

premio Nobel per la pace, attualmente il suo impegno è rivolto soprattutto al cambiamento dei modelli educativi come principio di trasformazione essenziale della società contemporanea. Tra le sue numerose pubblicazioni tradotte in diverse lingue, ricordiamo alcune tradotte in italiano: “Carattere e Nevrosi”, “La via del silenzio e la via delle parole”, “Gli enneatipi nella psicoterapia”, “Per una Gestalt viva”, “Cambiare l’educazione per cambiare il mondo”.

Prof. Diego Abenante

Diego Abenante si è laureato in Scienze Politiche presso l’Università di Trieste. Successivamente ha conseguito il Master in “Modern History: Power, Culture, Society” presso il Royal Holloway College, dell’Università di Londra e il Dottorato di Ricerca in “Storia, Istituzioni e Relazioni Internazionali dei Paesi Extraeuropei”, dell’Università di Pisa. Attualmente è Professore Associato in Storia e Istituzioni dell’Asia presso l’Università di Trieste. Diego Abenante è anche membro della “European Association for South Asia Studies” e della “The Royal Asiatic Society of Great Britain”. Autore di numerose pubblicazioni ha curato il volume “L’Islam in Asia meridionale: identità, interazione, contaminazione”.

Prof. Daniele Ungaro

Daniele Ungaro ha conseguito la laurea in Scienze Politiche presso l’Università di Bologna. Successivamente ha ottenuto il Ph.D. in Scienze Sociali e Politiche presso lo European University Institute di Fiesole. Attualmente è Professore Associato in Sociologia dei Fenomeni Politici (Tecniche di Conflict Resolution) presso l’Università di Teramo. Daniele Ungaro ha frequentato inoltre 5 livelli SAT sotto la guida di Claudio Naranjo ed è Counselor Trainer e docente presso l’Accademia Gemino di Gorizia di counseling a indirizzo gestaltico. La sua più recente pubblicazione è “I tre volti dell’Altro. La trasformazione dei conflitti dalla psiche alla società”.

• Sessione pomeridiana

Dott.ssa Svamini Hamsananda Giri

Monaca induista, Svamini Hamsananda Ghiri è vicepresidente dell’Unione Induista Italiana (UII), Ministro di culto e Presidente del Concilio Dialogo Interreligioso UII. Vive nel monastero Matha Gitananda Ashram dove ha conseguito la sua formazione religiosa e i suoi studi sulla cultura indù. Compie periodi di studio in India presso centri internazionali come Kuppusvami Sastri Research Inst. Sanskrit College (Chennai), ICYER (Pondicherry). Partecipa a dibattiti, tavole rotonde e attività nell’ambito del dialogo interreligioso. E’ consulente di cultura e religione indù presso numerosi enti, istituzioni e comitati interreligiosi e scientifici. Fa parte del Comitato interfedi di Torino e del DIM (Dialogo interreligioso monastico). Fa parte del Tavolo cristiano – indù, tra Conferenza Episcopale italiana e Unione Induista Italiana. Ricopre il ruolo di direttore editoriale nella casa editrice Laksmi ed è curatrice della collana *Santi e yogin*.

Prof. Rav Joseph Levi

Si è laureato in filosofia presso l’Università di Gerusalemme, in psicologia presso la Sorbona di Parigi e in psicologia cognitiva presso l’Università di Copenaghen, specializzato in studi ebraici presso il Jewish Theological Seminary (Gerusalemme). Si è perfezionato in: psicologia clinica e studi di filosofia ebraica del Rinascimento (studi di Kabbalah e scienza fra Quattro e Seicento) alla Scuola Normale Superiore di Pisa e all’Università di Gerusalemme con E.Garin e M.Idel. Dal 1990 è docente di psicologia evolutiva e di Storia della Filosofia Ebraica del Rinascimento all’Università Ebraica di Gerusalemme; dal 1997 è docente di Storia del Pensiero Ebraico presso l’Università di Siena e alla Stanford University e docente di psicologia evolutiva presso il Centro di

Ascolto e Orientamento Psicoanalitico di Pistoia. Dal 1996, è Rabbino Capo della Comunità Ebraica di Firenze e della Toscana centro - orientale (Siena, Arezzo, Prato, Pistoia). Attivo nel campo del dialogo inter - religioso e inter - culturale. Ha pubblicato vari articoli sul pensiero ebraico e su ebraismo e psicologia in varie riviste internazionali

Prof. Guidalberto Bormolini

Monaco e sacerdote. In gioventù ha lavorato come operaio in una falegnameria artigiana; in seguito ha aperto un laboratorio di liuteria, coltivando un forte impegno civile - sui temi della pace, della giustizia e della salvaguardia del creato - che lo coinvolge sia a livello locale che nazionale. Nel 1992 entra a far parte dei Ricostruttori nella preghiera, una comunità religiosa che ripropone i valori del primo cristianesimo anche attraverso il lavoro di ricostruzione di conventi e cascine in disuso; la comunità, in pieno spirito ecumenico, diffonde la pratica dell'esicasmo, meglio noto come preghiera del cuore, una forma di meditazione cristiana e cura in particolar modo il dialogo con i "lontani", i non credenti e i giovani. Si è laureato presso la Pontificia Università Gregoriana, in seguito specializzato in Antropologia Teologica ed è dottorando in Teologia della spiritualità presso l'Ateneo S. Anselmo a Roma. Da anni si occupa di educare ad una visione positiva del "fine vita", tenendo conferenze, corsi e seminari nelle principali città italiane anche con docenze presso le ASL Hospices, Università e alcuni enti pubblici. È docente al Master: «End of life Studi sulla morte e il morire per il sostegno e l'accompagnamento» presso l'Università di Padova

Prof. Gabriele Piana

Gabriele Piana si è laureato in Filosofia presso l'Università Cattolica di Milano. Dopo la laurea, ha svolto attività di traduzione e ha conseguito un dottorato di ricerca in filosofia. In seguito ha insegnato al liceo e ha insegnato all'università di Palermo (Scienze della formazione) come ricercatore di filosofia morale, scrivendo diversi articoli e alcuni libri e collaborando con le riviste Aut Aut e Millepiani. Nel 2005 grazie alla gentilezza dei suoi maestri ha incontrato gli insegnamenti di Dharma e nel 2007 si è recato presso l'Istituto Lama Tzong Khapa (Pomaia) per svolgere ritiri di meditazione e studiare testi di filosofia buddista, iscrivendosi al Masters Program 2008, un programma di studi buddisti della durata di sette anni. Nel 2008 ha lasciato l'incarico di ricercatore universitario e ha assunto l'ordinazione monastica. Nel 2011, dopo tre anni e tre mesi di benefico training monastico, ha deciso di ritornare allo stato di praticante laico, continuando a insegnare testi di filosofia e psicologia buddista e meditazione. Attualmente ha l'incarico di insegnante per il corso Basic Program on line presso l'Istituto Lama Tzong Khapa. **Pubblicazioni:** *Le scritture del fuori. Tracciati del pensiero francese contemporaneo*(Mimesis 2001)*Le scene della scrittura nell'opera di Jacques Derrida*(Mimesis 2001),*Conoscenza e riconoscimento del corpo*(Mimesis 2005)

Dott. Ingn. Nader Akkad

Siriano di nascita, Nader Akkad ha conseguito due lauree in Ingegneria (in Siria e in Italia) e il Dottorato di Ricerca. Ha inoltre conseguito il Master in "Islamic Studies in Europe" presso l'Università di Padova. È Imam e direttore della scuola araba presso il Centro Culturale Islamico di Trieste, oltre a essere mediatore culturale iscritto all'albo regionale del Friuli - Venezia Giulia. NADER Akkad è inoltre Presidente delle Associazioni e delle Comunità degli immigrati di Trieste e delegato regionale per il dialogo interreligioso dell'Unione delle comunità islamiche d'Italia (UCOII).